SCHEDA 4

***Un METODO per leggere la BIBBIA: 2.***

***2- La meditazione***

Dopo il primo momento della lettura si passa a quello successivo: il gradino della meditazione.

La meditazione è la ***riflessione su ciò che il testo ci vuole dire***, sui sentimenti e sui valori permanenti nel testo. Si cerca cioè di comprendere quali giudizi e proposte di valore sono espliciti e impliciti nelle parole, negli atteggiamenti, nelle azioni.

Lo si fa attraverso domande come queste: ***come si sono comportati i personaggi del brano? Qual è il loro atteggiamento verso Gesù? Quali i sentimenti di Gesù nei loro riguardi? Come mai sono state dette quelle parole? Che senso hanno quei gesti?***

In questo modo cominciano ad emergere i sentimenti e i valori perenni centrali: i sentimenti dell'uomo di ogni tempo come il timore, la gioia, la speranza e all'opposto la paura dell'affidarsi, il dubbio, la solitudine. Gli atteggiamenti di Dio verso di noi: la bontà, il perdono, la misericordia, la pazienza. La riflessione sui sentimenti e sui valori diviene fonte di confronto con la situazione ed esperienza personale di chi legge: ***in quale personaggio del racconto evangelico mi ritrovo? Ho il desiderio di Zaccheo di vedere il Signore? Vivo il bisogno di salvezza della Maddalena? Chiedo aiuto per avere più fede, com'è il padre del ragazzo epilettico? Oppure sono vicino a quel personaggio che si crede giusto, che non accoglie Gesù, che lo invita per criticarlo e per esaminarlo? Accolgo il perdono di Dio? Mi fa paura ciò che dice Gesù, magari perché mi scomoda, mi costringe a cambiare qualcosa della mia vita?*** ***Questa è la meditazione***. Essa tuttavia non è fine a se stessa, ma tende a farmi entrare in dialogo con Gesù, a diventare preghiera.

***3- La preghiera***

Il terzo momento della lettura divina è la preghiera.

Dal fatto narrato si rivela gradualmente, a me che ho meditato, la presenza del Signore, intuisco che quelle parole sono un invito personale che viene fatto a me.

La preghiera comincia a coinvolgermi. Entro nei sentimenti religiosi che il testo evoca e suscita: la lode a Dio per la sua grandezza, per la sua bontà verso di noi, di ringraziamento, di richiesta di grazie, chiedo perdono perché di fronte ai valori proposti dal brano evangelico mi trovo mancante. Domando umilmente di poter essere coerente con le indicazioni di Gesù.

***Un ESEMPIO***: Nel capitolo IV del Vangelo di Giovanni si racconta l’incontro di Gesù con la samaritana. Alla domanda di questa sul perché lui giudeo si rivolge a lai samaritana il Signore risponde: “Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti chiede da bere tu stessa gliene avresti chiesto e lui ti avrebbe dato acqua viva”. La mia preghiera potrebbe essere: Signore aiutami a comprendere quali doni mi concedi continuamente e che io non vedo, non colgo, e per i quali neanche ti ringrazio. A volte mi perdo in richieste di altro valore. Vorrei ogni giorno non sprecare tempo ed energie a non cercare altro che te ed il dono dello Spirito. A questo proposito aiutami con la samaritana a rimanere in dialogo con te, attento alle tue Parole.

 Esprimo poi fede, speranza, amore. La preghiera, poi si estende e diventa preghiera per i propri amici, per la propria comunità, per la Chiesa, per tutti gli uomini.